

Il Problema

La *Vespa velutina*, o "Calabrone asiatico" o "Calabrone a zampe gialle", è una specie invasiva di origine asiatica. Giunta in Francia nel 2004, si è rapidamente diffusa fino a raggiungere Belgio, Spagna, Portogallo e, nel 2012, l'Italia. La *Vespa velutina* è causa di gravi danni agli alveari, può causare estinzione delle colonie ed è pericolosa anche per l'entomofauna selvatica.

Nelle zone particolarmente infestate crea problemi all'impollinazione delle colture e attacca anche la frutta in maturazione.

Può anche causare pericolo alla popolazione, in Francia a Ottobre 2014 c'è stato il caso di un agricoltore attaccato e ucciso da questi calabroni. Le regine fertili affrontano l'inverno in diapausa, in luoghi riparati come fieno, paglia, legna, vasellame o altro materiale e possono quindi essere trasportate a distanza inconsapevolmente.

E' molto importante conoscere la distribuzione e la diffusione di questa specie sul territorio italiano per eseguire e programmare interventi di contrasto.



VESPA VELUTINA nigrithorax



In collaborazione con



www.vespavelutina.eu
www.mieliditalia.it

Difendersi dall'invasione

Una nuova minaccia per
l'apicoltura, l'agricoltura e
la biodiversità

Conoscere il nemico

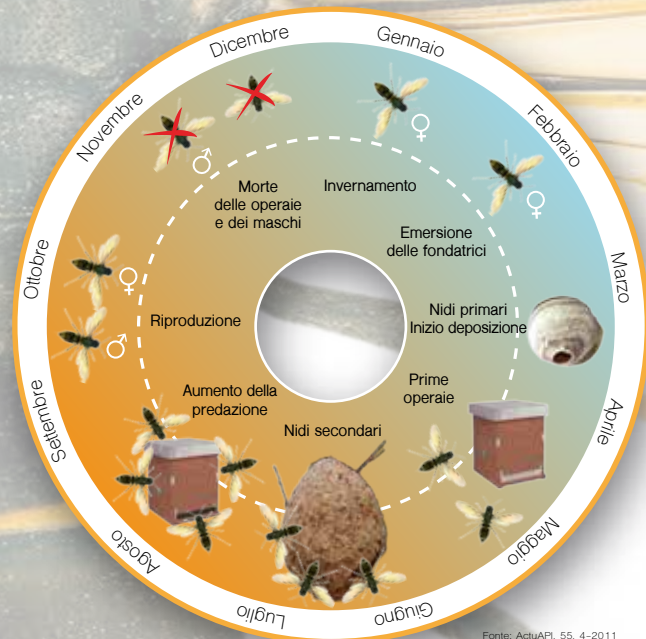


Vespa Velutina
circa 3 cm



Vespa Cabro (calabrone comune)
circa 4 cm

Torace di colore bruno molto scuro, tendente al nero. I primi tre tergiti addominali di colore bruno scuro con il margine posteriore di colore giallo o giallo-rossastro, il quarto tergite quasi interamente di colore giallo-rossastro, estremità dell'addome bruno-rossastra. Zampe scure, tranne i tarsi (parte terminale) di colore giallo. Parte frontale del capo di colore giallo-aranciato. Antenne di colore nero nella parte superiore e bruno in quella inferiore. Operaie, lunghezza 19-29 mm; apertura alare 37-49 mm.



Fonte: ActuAPI, 55, 4-2011

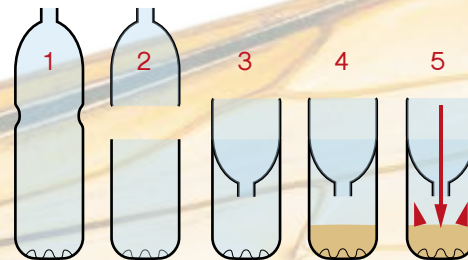
Cosa fare

Febbraio/Marzo-Maggio

Uscita delle regine fertili fondatrici dall'ibernazione invernale. Monitoraggio con bottiglie trappola (in commercio o autocostruite) e birra (4.7°) per la cattura.



Posizionare le trappole nei dintorni degli apiari o in zone verdi a una altezza di 1,5 - 1,8 metri. Cambiare l'attrattivo ogni 7/15 giorni. Un foro di mm 5,5 e un galleggiante nella parte inferiore permettono l'uscita degli insetti non target.



Marzo-Aprile

Periodo di fondazione dei nidi primari, verificarne la presenza: generalmente a basse altezze da terra, in zone abitate (baracche, cornicioni, sottotetti, tettoie, serre, ...).



© R. Paniccia

Cosa fare

Maggio-Luglio

Sviluppo dei nidi secondari e inizio della predazione sugli alveari. Verificare la presenza negli apiari di vespe operaie in attività di caccia (volo statico in attesa del rientro delle api). Inizio della ricerca dei nidi sugli alberi circostanti (anche oltre 20 metri).

Agosto-Novembre

Momento di massima pressione predatoria sugli alveari. Presenza di maschi (riconoscibili dalla maggiore lunghezza delle antenne) e abbandono del nido da parte delle regine fertili fondatrici per la ricerca di un sito per lo svernamento.



In caso di ritrovamenti di individui o nidi, anche solo sospetti, segnalare alle associazioni apistiche territoriali e al sito

www.vespavelutina.eu